

Cari ragazzi,

siamo pronte a fornirvi alcune indicazioni utili ad affrontare questa nuova esperienza: la scuola a distanza.

È una situazione molto particolare, ci vorrà del tempo per abituarci e ci mancherà la vostra compagnia, ma siamo sicure che siete dei ragazzi e delle ragazze in gamba e quindi tutto funzionerà al meglio. Ogni lunedì sera riceverete su questo sito del materiale da svolgere con impegno durante tutta la settimana, invece al venerdì vi invieremo le autocorrezioni di alcuni esercizi, insomma sarete sia allievi che maestri;-)



### Ecco le attività previste per questa prima settimana

Gran parte del necessario dovrete averlo già portato a casa nella vostra cartella, mentre oggi pomeriggio o domani mattina avrete la possibilità di andare a scuola a ritirare del materiale presente sul tavolone fuori dalla nostra aula.

- Iniziate a leggere il libro del Girolibro, svolgendo con cura la scheda accompagnatoria.
- Ricopiate sul quaderno le situazioni che avete scelto dai laboratori e risolvetele con attenzione, correggete anche gli errori di quelle precedenti.
- Leggete nelle prossime due settimane il libro "I fratelli neri" che tratta la tematica dei bambini-spazzacamini e svolgete la comprensione che trovate qui sotto.
- Riguardate i due quaderni di ambiente e:
  - completate il testo bucato riferito al quadro di Bellinzona che vi abbiamo inviato, incollatelo sul quaderno di geo-storia;
  - finite di leggere il fumetto sull'apparato respiratorio e come abbiamo imparato a fare insieme, create uno schemino riassuntivo sul quaderno di scienze.
- Svolgete l'esercizio individuale dell'unità 7 che era in programma, l'ascolto dell'attività n.1) lo potete scaricare sempre dal sito sotto il nome "Ascolto unità 7".
- Terminare il pensierino per i vostri papà.  
Incollate sul quaderno "Viaggio tra i libri" la "Canzone del padre" che abbiamo ascoltato e leggete il testo "Father forgets" (trovate le due schede nella mappetta verde acqua consegnatavi tra oggi e domani).

Buon lavoro!

Vi auguriamo di passare dei bei momenti insieme alle vostre care famiglie!

Buona Festa del papà a tutti!

Con affetto, Pamela e Elena

Leggi attentamente il seguente testo che tratta la tematica che stiamo affrontando in classe e rispondi alle domande su un foglio a parte.

## Gli spazzacamini della Val Verzasca

*In passato accadeva spesso che ai ragazzi, anche giovanissimi, toccassero lavori molto duri. La miseria spingeva le famiglie a mandarli a lavorare lontano da casa. Uno dei mestieri più diffusi era quello dello spazzacamino: il brano che segue spiega perché, per pulire i camini, venivano impiegati solamente ragazzi e racconta la loro vita alla fine del secolo scorso.*



Paricelli: partenza degli spazzacamini dalle rive del Verbano, 1879.

Ogni anno ai primi di novembre decine di bambini verzaschesi, soprattutto di Vogorno e di Corippo, partivano per *naa ai camítt*. Erano bambini dagli otto ai dodici anni, assunti in gruppi di 6-7 dal *faísc*, come era indicato in gergo il capo, che esercitava su di loro un potere totale. Gli spostamenti avvenivano soprattutto a piedi, in lunghe marce, in condizioni meteorologiche spesso crude. Quasi per diritto acquisito ogni padrone disponeva di una propria zona, che difendeva gelosamente dalla penetrazione di concorrenti, fossero della valle o no. I Verzaschesi lavoravano in Lombardia, a Milano, Como, Varese, Gallarate, in Valtellina: giungendo con i primi freddi erano soprannominati i *menafrécc*, i porta-freddo. Essi toccavano però anche Vercelli, Novara, Alessandria e altre località del Piemonte, riservato per altro soprattutto a quelli di Intragna.

I *rüsca*, come erano designati in gergo i giovani spazzacamini, erano in piedi già all'alba. Entro sera dovevano ripulire 5-6 camini, in case di 3-4 piani. A piedi nudi, la testa protetta in qualche modo da un sacchetto di tela (la *caparúscia* di Intragna), a forza di ginocchia e di gomiti si issavano nelle cappe e nelle gole dei camini. Usavano *er nòla*, la raspa, una spatola piatta piegata ad angolo retto, con un uncino per poterla appendere, dietro, alla cintura dei calzoni e *el lipígn*, uno scopetto di pungitopo, pure portato appeso alla cintola, ma davanti. I *rüsca* pulivano con la raspa, sopra la testa, 30-40 centimetri per volta, issandosi poi via via fino al comignolo. Nella discesa ripassavano il camino con il *lipígn*. Il capoccia si limitava a pattuire il compenso e a stare in basso a gridar su per la gola del camino, in gergo, consigli e ordini che il proprietario non poteva capire: *rüschela solia era péscia, er brasciòlda l'è sòlia, sòli el còim e l scabi e i locárna*, puliscilo bene il camino, la padrona è brava, buono il cibo e il da bere e poi pagano, oppure *ram e redís er péscia, i scaglia büsc*, spazzalo in fretta il camino, non danno, non offrono nulla e non pagano bene ecc.

A lavorare effettivamente erano i ragazzi, i soli a potersi infilare nelle cappe e nei camini. Ma ad intascare ogni guadagno era il *faísc*, che incassava sia il compenso della pulizia del camino, sia il provento della fuliggine venduta quale ingrasso ai giardinieri delle città, sia le poche monete offerte in elemosina ai ragazzi, che in genere dovevano mendicare il cibo, anche per il padrone: sintomatica l'esistenza di un termine apposito: *avocaa, ocaa*, anche *naa ar òca e varescaa*. Per impietosire le signore benestanti e religiose, gli spazzacamini recitavano anche una pseudo preghiera:

*Torlètt, Brentígn, Stavèll  
 Pidò, Cort di bòscior  
 Maria di Zepítt  
 l'è scarpüsciada pal térmén  
 l'è passada sgiù lee e el  
 brentígn del lecc agro  
 pal Cantoscéll  
 o r'a ciapada el Jacom di Antoni  
 pal capell. Amen.*



Gli informatori ricordano anche la *senténza*, la maledizione, che gli spazzacamini, delusi nell'*ocaa*, lanciavano contro i taccagni che rifiutavano un secchiello di minestra: *patèr nostèr, chigiaa de fèr, chigiaa da ram, possa crapaa tücc i scióri dar fam*, Pater Noster, cucchiaino di ferro, cucchiaino di rame, possano crepare tutti i signori di fame.

Ammucchiati su un pagliericcio, i *rüsca* dormivano vestiti, spesso senza togliersi gli abiti per settimane. Sfilacciato dallo struscio contro i camini, irrigidito dalla fuliggine, il fustagno del vestito lacerava le gambe. Feriti dalle irregolarità dei camini e intaccati dalla fuliggine, i piedi erano pieni di piaghe e lividi: i piedi di certi anziani spazzacamini erano impressionanti.

Alla fatica, alla fame, alle tosse e alle infiammazioni degli occhi, si aggiungevano le beffe dei ragazzi di città: *spazzacamín, spazzacamín, ròba quatrín, ròba la páia, brüta canáia*. All'isolamento dal mondo circostante si è già accennato. La sera i *rüsca* si tiravano insieme sulle scalinate delle chiese e i contatti con un mondo diverso si esaurivano nella sorpresa per le novità più esterne ed appariscenti: la meraviglia per i *caròzz senza cavái*, le prime automobili, più tardi per gli aeroplani: i *caròzz ch'a vola...*

I *riüsca* ritornavano in paese a primavera, di solito per San Giuseppe, al più tardi a Pasqua, rotti dalla fatica e, immancabilmente, con due cose nuove: un cappelluccio (*rócc*) e un organetto a bocca, i tradizionali doni del padrone. Il primo anno (le cifre riguardano il 1880 circa) il ragazzo doveva compiere una specie di tirocinio e non riceveva più di 50 franchi, il secondo gli spettavano 120 franchi, il terzo 170, salario che rimaneva fisso per qualche anno, dopo di che egli tentava spesso di diventare padrone in proprio, reclutando in paese nuovi garzoni. Il *faísc* tornava a casa con un discreto importo: verso il 1880 anche 600-700 franchi.

La scuola durava allora sette mesi ed era frequentata, a Vogorno e Corippo, quasi solo dalle ragazze. Gli spazzacamini la seguivano solo dalla fine di marzo a metà maggio: questa è la ragione di un analfabetismo maschile nella Bassa Verzasca durante l'Ottocento, che si manifesta nelle numerose croci con cui si firmano i maschi sul registro dei matrimoni. Per ovviare almeno in parte alla situazione si teneva a Lavertezzo la scuola di 60 ore, aperta a chi aveva 18 e 19 anni: appunto per (ri)dare a questi giovani, in procinto di presentarsi alla scuola reclute, i rudimenti del leggere e dello scrivere.

*Ottavio Lurati, Isidoro Pinana*

**Con l'aiuto del vocabolario spiega le seguenti parole ed espressioni.**

- 1) miseria (pagina 1)
- 2) condizioni meteorologiche crude (pagina 1)
- 3) fustagno (pagina 2)
- 4) piaghe → singolare: piaga (pagina 2)
- 5) analfabetismo (pagina 3)

**Rispondi alle domande con risposte complete.**

- 1) Spiega qual è il motivo per il quale le famiglie mandavano i ragazzi a fare gli spazzacamini.
- 2) Quanti anni avevano i bambini impiegati in questo mestiere?
- 3) Chi era il *faísc*?
- 4) Cosa significa *menafrécc*? Perché gli spazzacamini venivano chiamati così?
- 5) Quali erano gli utensili usati dai bambini per pulire le cappe dei camini?
- 6) Descrivi come vivevano i giovani spazzacamini e le loro condizioni di salute.
- 7) Quanto guadagnavano i giovani spazzacamini alla fine della stagione di lavoro?
- 8) Come mai nell'Ottocento molti giovani maschi nelle valli erano analfabeti?

## *Antico splendore*



Questo quadro mostra il ..... di Bellinzona protetto dalle due colline dove sorgono i castelli di ..... e di ..... . Arrivando da ..... si poteva entrare passando dalla porta ..... .

Le ..... racchiudevano il borgo e sbarravano il passaggio fino al fiume ..... .

L'ultima parte della murata e il vecchio ..... della Torretta furono spazzati via dalla Buzza di ..... (alluvione) del 1515.

In passato il fiume Ticino non era ..... e creava delle zone ..... e poco salutarie (zanzare, malaria), soprattutto sul Piano di ..... , dove rallentava la sua corsa prima di sfociare nel lago ..... .

Prénom: \_\_\_\_\_

Date: \_\_\_\_\_

## Unité 7



1) Regarde l'exemple, écoute les bonnes résolutions de Jules et écris + ou - !  
Tu as deux écoutes.

|                              |                                |
|------------------------------|--------------------------------|
| 0) Je vais dormir - .        | 1) Je vais bouger .            |
| 2) Je vais danser .          | 3) Je vais courir .            |
| 4) Je vais manger de frites. | 5) Je vais manger de poisson.  |
| 6) Je vais boire d'eau.      | 7) Je vais boire de coca.      |
| 8) Je vais regarder la télé. | 9) Je vais écouter à l'école.  |
| 10) Je vais dessiner .       | 11) Je vais rêver en français. |

2) Regarde les images et écris ce que tu vas apprendre à faire.



---

---



---

---



---

---



---

---



---

---

3) Lis et choisis la réponse correcte.

### Je m'appelle Jessica

Je m'appelle Jessica. Je suis une fille, je suis française et j'ai treize ans. Je vais à l'école à Nice, mais j'habite à Cagnes-Sur-Mer. J'ai deux frères. Le premier s'appelle Thomas, il a quatorze ans. Le deuxième s'appelle Yann et il a neuf ans. Mon papa est italien et il est fleuriste. Ma mère est secrétaire. À la maison nous parlons français, italien et allemand. Nous avons une grande maison et un chien, un poisson et deux chats.

Aujourd'hui, samedi, nous allons chez notre grand-mère. Elle a 84 ans et elle habite à Antibes. J'adore ma grand-mère, elle est très gentille. Elle fait des bons gâteaux.

Lundi, je retourne à l'école. Je suis contente, je vais voir Amélie. C'est ma meilleure amie. J'aime beaucoup l'école. Mes matières préférées sont le français et le sport. J'aime beaucoup lire et je nage très bien.

#### 1. Quel âge a Jessica?

- ☐ 16                      ☐ 12                      ☐ 9                      ☐ 13

#### 2. Combien de frères a Jessica?

- ☐ 1                      ☐ 4                      ☐ 2                      ☐ 3

#### 3. Quelles sont les langues que Jessica parle?

- ☐ Le français, l'italien et l'allemand.      ☐ L'anglais.      ☐ L'espagnol et l'anglais      ☐ Seulement le français.

#### 4. Où est-ce que Jessica et sa famille vont aujourd'hui?

- ☐ Au cinéma.      ☐ À l'école.      ☐ Chez leur grand-mère.      ☐ À la plage.

#### 5. Quelle est la matière préférée de Jessica à l'école?

- ☐ L'allemand.      ☐ Les maths.      ☐ Les sciences.      ☐ Le sport et le français.

4) Complète les phrases.

1) **boire**

Aujourd'hui, je bois de l'eau, mais demain \_\_\_\_\_ du coca!

2) **faire**

Aujourd'hui, je fais du cheval, mais demain \_\_\_\_\_ du judo!

3) **jouer**

Aujourd'hui, je joue au tennis, mais demain \_\_\_\_\_ au foot!